



**IRPET** Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana



**Roma Tre**

DIPARTIMENTO DI  
ECONOMIA



**WORKSHOP**

**GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026**  
**ORE 09:30 - 13:30, AULA TESI**  
**VIA SILVIO D'AMICO, 77**

# **Decentramento e federalismo nella Legge di Bilancio**

*Patrizia Lattarulo e Claudia Ferretti*

Roma, 29 gennaio 2026

Workshop Roma Tre Dipartimento di economia - CEFIP

**La Legge di Bilancio per il 2026 e le prospettive di finanza pubblica**

# Legge di bilancio 2026, effetti sugli enti territoriali in sintesi

---

- Manovra rivolta prevalentemente al controllo dei conti pubblici attraverso il contenimento della crescita della spesa primaria netta.
- Si interviene sulle risorse dei Ministeri.
- Per le amministrazioni territoriali:
  - qualche nuovo stanziamento per lo più vincolato (personale),
  - ma soprattutto apertura spazi di flessibilità sulle entrate e di bilancio (FAL-fondo anticipazione liquidità; FPV-fondo pluriennale vincolato per la gestione degli investimenti; flessibilità nell'uso dell'avanzo; gestione del debito...).
- Politiche d'investimento, semplificazioni rivolte alla attuazione del PNRR, riduzione FSC, definanziamento fondo avvio opere indifferibili e rifinanziamento fondo emergenze nazionali.
- Il Fondo Nazionale Sanitario pur aumentando in valore assoluto incrementa in modo inferiore al tasso di crescita dell'inflazione e si riduce il rapporto con il PIL. Inoltre una quota dell'incremento è a destinazione vincolata (contratti).
- Definizione dei LEP regionali (finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del PNRR).

# Principali misure del DDLB per il 2026, la revisione della spesa (milioni di euro)

	2026	2027	2028
<b>Misure in materia di Enti territoriali</b>	<b>-738,2</b>	<b>-926,4</b>	<b>-1.065,5</b>
Incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio - regioni	-250,0	-250,0	-250,0
Incremento del Fondo per l'assistenza ai minori -comuni	-150,0		
Revisione delle regole di utilizzo degli avanzi vincolati da parte degli enti in disavanzo - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	-105,0	-105,0	-105,0
Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	-100,0		
Modifica delle modalità di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE - Ampliamento della capacità di spesa degli enti	-87,5	-262,5	-340,3
Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni FAL - Ampliamento della capacità di spesa degli enti al netto delle specifiche limitazioni di utilizzo disposte	-30,7	-68,2	-103,7
Incremento del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi finalizzato all'ampliamento dei livelli essenziali delle prestazioni nella materia "Assistenza" - comuni		-200,0	-200,0
Flessibilità gestione del debito (rinegoziazione mutui e prestiti obbligazionari)			
Sostegno al salario accessorio			
<b>Disposizioni finanziarie di revisione della spesa e disposizioni finali</b>	<b>1.451,5</b>	<b>2.506,7</b>	<b>2.706,3</b>
Versamento in entrata dei residui Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2021-27	1.100,0	1.100,0	
Utilizzo del Fondo di parte corrente per la compensazione degli eventuali scostamenti dal percorso della spesa netta indicato da Piano Strutturale di Bilancio (PSB)	1.395,5		
Riduzione del Fondo sviluppo e coesione (FSC) periodo di programmazione 2021-27	100,0	100,0	100,0
Riduzione della spesa dei Ministeri - Spesa corrente	354,9	283,9	1.139,9
Riduzione della spesa dei Ministeri - Spesa in conto capitale	948,4	1.349,2	1.642,8
Incremento del Fondo speciale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi di parte corrente	-211,0	-191,0	-181,0
Istituzione di un fondo destinato al potenziamento delle finalità istituzionali delle Amministrazioni dello Stato	-100,0	-100,0	-100,0
Istituzione di un fondo destinato a far fronte agli effetti finanziari derivanti da contenziosi nazionali ed europei	-2.200,0		

**Si agisce soprattutto  
attraverso margini di  
flessibilità sui bilanci**

**Cancellazione residui  
e rimodulazione fondi  
diversi**

# I principali interventi per le amministrazioni territoriali

---

## Bilancio e organizzazione

- ✓ **Spazi di flessibilità di bilancio** contabilizzazione di alcune poste che favoriscono equilibrio di bilancio ed aprono spazi di spesa; possibilità di ricontrattare muti e obbligazioni.
- ✓ **Personale** sostegno al Salario Accessorio per la prima volta con contributo dell'amministrazione centrale rivolto al riequilibrio delle disparità retributive centro periferia e a rallentare la conseguente fuga delle competenze.

## Servizi al cittadino

- ✓ Definizione dei **LEP** di comuni e regioni.
- ✓ Stabilizzazione di **Fondi per il sociale**.

## Fiscalità locale

- ✓ **Focus sulla Riscossione**.
- ✓ **Tassa di soggiorno** tra tassa di scopo e prelievo per nome dello Stato (finalizzato al Fondo assistenza disabilità).
- ✓ **Addizionale IRPEF**, spazi di flessibilità nelle aliquote, proroga dell'obbligo di adeguamento degli scaglioni alla riforma Irpef 2024.

## Investimenti

- ✓ **Appalti e Opere Pubbliche** agevolazioni alla conclusione del PNRR (premierità per chi agevola lavori; prezzario nazionale; Fondo pluriennale vincolato FPV mantenimento di risorse per investimenti non avviati).
- ✓ Fsc **Fondo sviluppo e coesione**

# Definizione agevolata e gestione della riscossione

La Legge di Bilancio 2026 interviene con l'obiettivo di potenziare l'efficacia della riscossione locale e ridurre l'enorme stock di crediti non riscossi che grava sui bilanci comunali. Il recupero di crediti da parte dell'amministrazione non è solo un obiettivo di equità, ma anche di equilibrio di bilancio e di finanziamento della spesa.

LB. I **Comuni** possono, per la prima volta, introdurre con proprio **regolamento forme di definizione agevolata** per **tributi e entrate patrimoniali proprie**, che prevedano l'**esclusione o la riduzione di sanzioni e interessi**.

**La definizione agevolata** è uno strumento di sanatoria fiscale che indica un insieme di misure, soprattutto in ambito fiscale e tributario, che consentono ai contribuenti (persone fisiche o imprese) di **estinguere debiti o contenziosi con la Pubblica Amministrazione a condizioni più favorevoli** rispetto a quelle ordinarie (es. senza corrispondere sanzioni ed interessi di mora).

«Tale disciplina mira a rafforzare **l'autonomia fiscale degli Enti locali**, offrire strumenti più **flessibili per gestire crediti di difficile esigibilità** e *promuovere l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti, nel pieno rispetto dei principi costituzionali e dell'equilibrio di bilancio.*» LB.

**Apprezzamento da parte delle amministrazioni locali, ma saranno utili nuovi spazi di definizione agevolata, già molto frequenti nel nostro paese?**

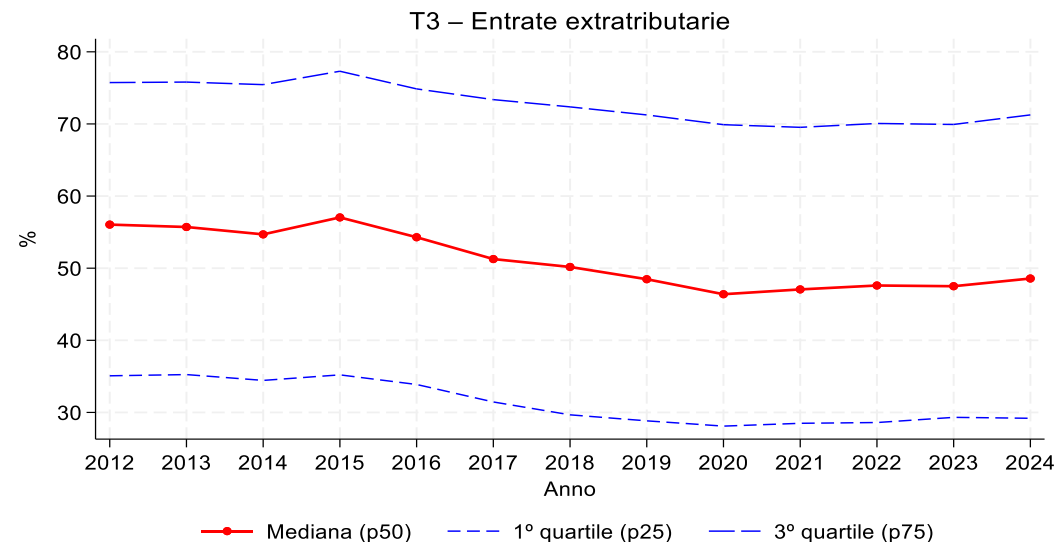
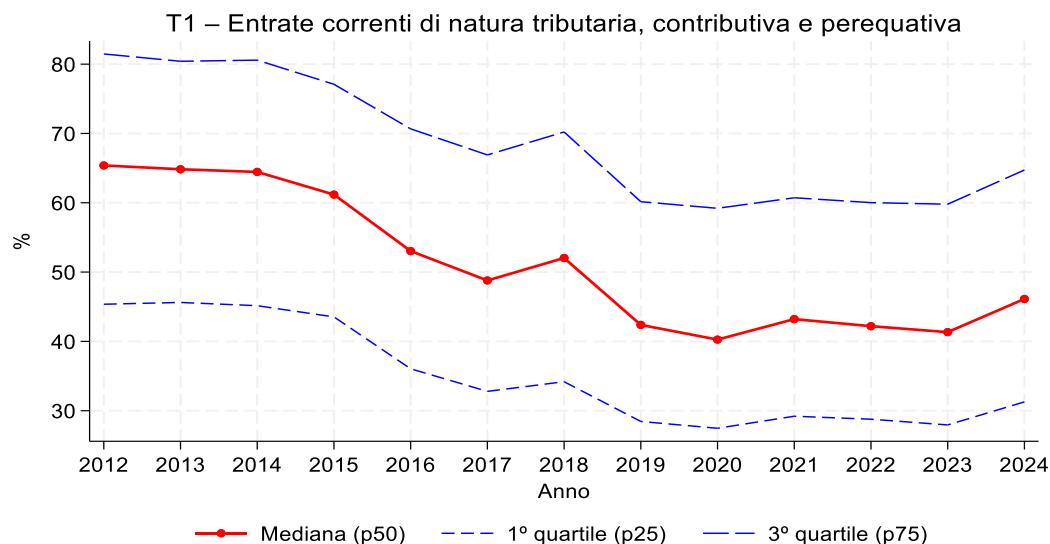
**Il ricorso alla definizione agevolata è, infatti, controverso per gli effetti sulla compliance**

<https://www.irpet.it/condono-fiscalita-regionale-ed-effetti-sulla-compliance/>

# Definizione agevolata e gestione della riscossione

... La nuova Legge di Bilancio 2026 interviene con l'obiettivo di potenziare l'efficacia della riscossione locale e ridurre l'enorme stock di crediti non riscossi che grava sui bilanci comunali. Si tratta spesso di importi modesti il cui recupero presenta un costo/beneficio molto alto, soprattutto se centralizzato e gestito assieme a poste più importanti. A livello territoriale sono oggi necessari capacità di gestione banche dati e sistemi informativi che richiedono competenza specifiche, spesso non disponibili presso le amministrazioni. **È dunque opportuno prevedere nuovi strumenti di supporto.**

## Tasso di smaltimento dei residui attivi. Titoli 1 e 3. Anni 2012-2024



Guardando ai principali titoli di entrata corrente dei bilanci delle amministrazioni comunali (I e III) i residui attivi calcolati a fine gestione per il 2024 ammontano complessivamente per i Comuni a circa 45 miliardi di euro. La **capacità di smaltimento di residui attivi** è diminuita, a causa del Covid, ma anche per **complessità operative e contemporanea carenza di competenze.**

# Definizione agevolata e gestione della riscossione, il ruolo di AMCO

Le modalità di gestione delle entrate, nelle varie fasi, e del recupero crediti: **gestione diretta** o tramite enti di secondo livello (come unioni di Comuni o comunità montane), l'affidamento **all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (AdER)** o l'**affidamento** a soggetti specializzati.

Situazioni di maggiore criticità: Numero e percentuale di Comuni ricadenti nelle soglie ipotetiche del 15% e del 25% dell'indice di smaltimento dei residui attivi per macroarea territoriale. Anno 2024.

	T1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		T3 - Entrate extratributarie	
	N < 15%	Quota	N < 25%	Quota
Nord-ovest	68	2%	408	14%
Nord-est	46	3%	130	9%
Centro	81	8%	312	32%
Sud	338	19%	864	49%
Isole	96	13%	223	29%
Totale	629	8%	1.937	26%

LB: La **AMCO S.p.A**, società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che opera da tempo nel recupero dei crediti deteriorati bancari e pubblici è stata incaricata di intervenire nella fase della riscossione coattiva. Per gli **enti con bassa performance di riscossione l'affidamento ad AMCO diventerà obbligatorio** al termine dei contratti vigenti.

Ad oggi la stessa efficacia dell'affidamento esterno, sempre in ottica costi benefici, è ancora da approfondire, a causa della scarsa disponibilità di informazioni (pur disponibili).

**Le amministrazioni si interrogano sulla eventualità di forme di subappalto agli stessi operatori attualmente attivi in questo settore e sulla efficacia dell'operazione.**

# L'imposta di soggiorno da finalità di scopo a «prelievo per conto dello stato»?

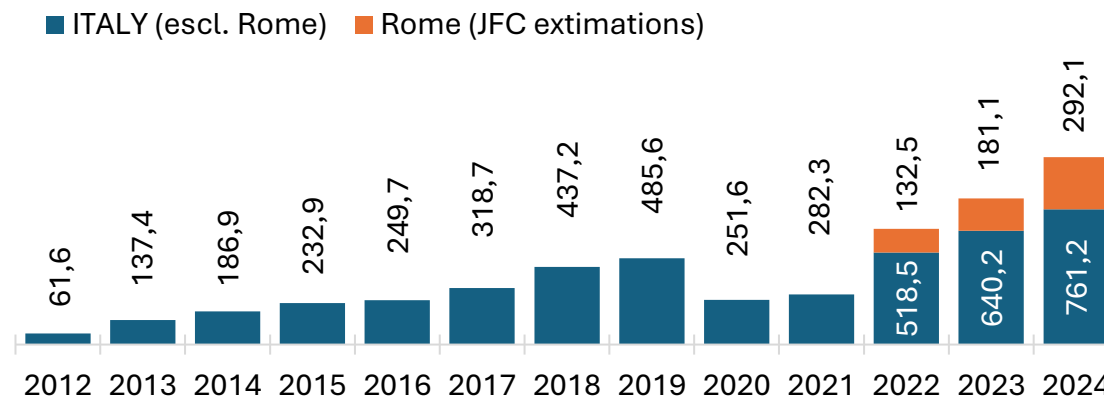
Gettito derivante dall'imposta ha raggiunto i 761,2 milioni di euro nel 2024, superando il miliardo se si include il "contributo di soggiorno" applicato dal Comune di Roma. Nel 2024 il tributo risulta applicato in 1.622 comuni per una quota che corrisponde al 20,5% dei municipi italiani.

Sulla base dell'indicatore di densità turistica dell'Istat sarebbero circa 4500 i Comuni «turistici» ovvero potenzialmente eleggibili per l'applicazione dell'imposta (materia affidata alle regioni). Di questi solo il 36% la applica effettivamente e solo il 21% dei centri urbani.

Tassa di scopo con finalità di compensare i costi legati all'afflusso turistico e di contenerne l'eccesso. La destinazione delle entrate è vincolata a servizi culturali e turistici (escludendo ad es. manutenzione delle strade). La LB 2024 introduce la possibilità di utilizzare parte delle risorse per la raccolta rifiuti.

LB. Dopo varie ipotesi di riforma (applicazione estesa a tutti i comuni e l'adozione del prezzo come base di calcolo dell'imposta) viene prorogata la possibilità di applicare un prelievo aggiuntivo di 2 euro per pernottamento introdotta per il Giubileo nel 2024 e estesa ai comuni interessati dai giochi olimpici. **La vera novità** sta nella destinazione del 30% dell'extragettito al bilancio dello Stato, con destinazione vincolata al finanziamento del Fondo unico per l'inclusione dei disabili e al Fondo per l'assistenza ai minori. **Le risorse torneranno al comparto dei comuni, ma l'intervento è in contraddizione con la natura di tassa di scopo.**

Gettito dell'imposta di soggiorno, Valori in milioni di euro



# Maggiore flessibilità per Regioni e Comuni su tributi locali: l'addizionale all'IRPEF

La Legge di Bilancio prevede il rinvio dell'obbligo di adeguamento alla riforma fiscale 2024

## Nuove aliquote Irpef 2024

Scaglioni IRPEF 2023	Aliquota IRPEF 2023	Scaglioni IRPEF 2024	Aliquota IRPEF 2024
Fino a 15.000 euro	23%	Fino a 28.000 euro	23%
Da 15.001 a 28.000 euro	25%	Da 28.001 a 50.000 euro	35%
Da 28.001 a 50.000 euro	35%		
Oltre 50.000 euro	43%	Oltre 50.000 euro	43%

- Nel 2024 **si riducono gli scaglioni** di reddito a 3 dai 4 vigenti nel 2023.
- **L'impatto potenziale del decreto risulta piuttosto esiguo** tenendo conto dell'importo dell'intera addizionale comunale all'IRPEF,

**MA**

- Alcuni enti potranno assistere ad una **riduzione del gettito per la quale è ancora attesa la proposta di compensazione.**
- Sono **162 i Comuni che si sono adeguati alla normativa nazionale** nel 2024 comportando un minor gettito compreso tra i 14 e i 27 milioni di euro annui.
- Sono in maggioranza **i piccoli Comuni del centro-nord** ad essersi conformati alle regole nazionali.
- Saranno **gli enti più grandi a registrare le perdite più importanti**, perdite che talvolta potranno raggiungere e superare il 30% del gettito attuale.

# Investimenti e spesa corrente nel post PNRR

Contesto e LB. rimodulazione del PNRR, il taglio ai fondi FSC, definanziamento fondo avvio opere indifferibili e rifinanziamento fondo emergenze nazionali.

La LB interviene con misure di **facilitazione della spesa** e semplificazione per accelerare la realizzazione delle opere (prezzario nazionale; mantenimento risorse FPV progetti non avviati; incentivi al personale ...)

## Diffusa preoccupazione sul Post PNRR

### Oltre il picco del PNRR: tempi di trasmissione e prospettive della spesa comunale.

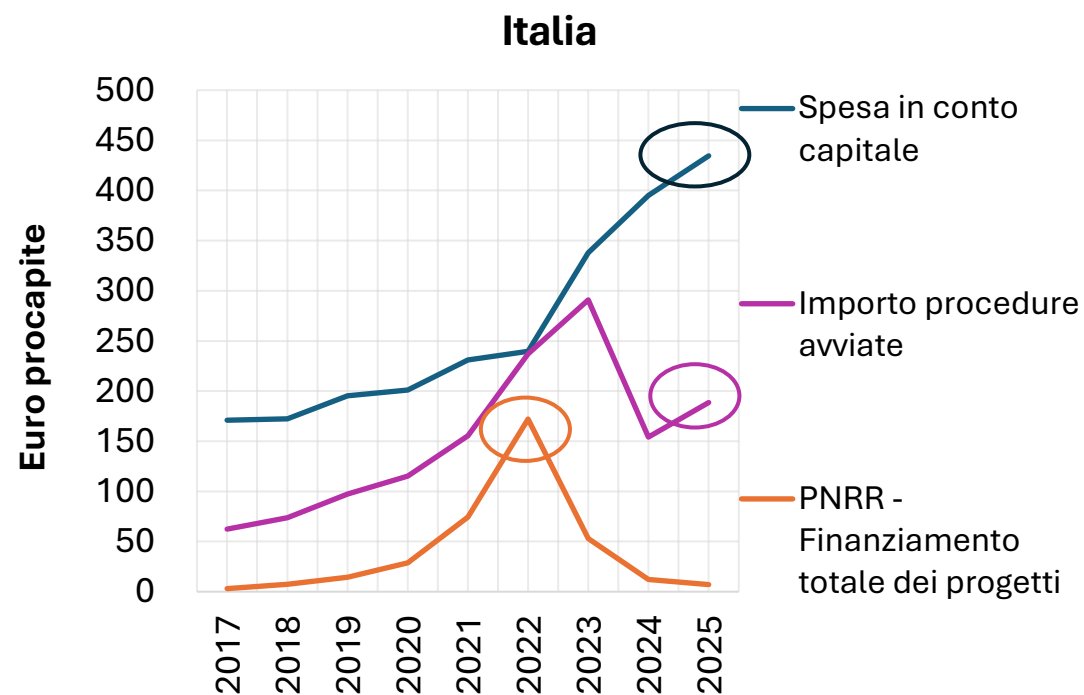
Abbiamo guardato alla sequenza temporale che collega l'attivazione degli investimenti pubblici (**linea in viola** nel grafico) alla loro traduzione in spesa per cassa (**linea blu**), mettendo in relazione su base pro capite quattro momenti del ciclo dell'investimento: il finanziamento dei progetti, l'avvio delle procedure di gara, le aggiudicazioni e i pagamenti effettivamente sostenuti dai comuni.

È possibile distinguere lo stimolo straordinario introdotto dal PNRR (**linea arancio**).

La stima dei «tempi di trasmissione» consente di osservare in che misura la spesa per cassa (linea blu) potrà mantenersi su livelli elevati grazie alla “coda” temporale delle aggiudicazioni già effettuate e come l'esaurimento dello stimolo progettuale e di gara legato al PNRR atteso tra il 2024 e il 2025 potrà riflettersi sull'andamento della spesa per investimenti dei comuni negli anni successivi.

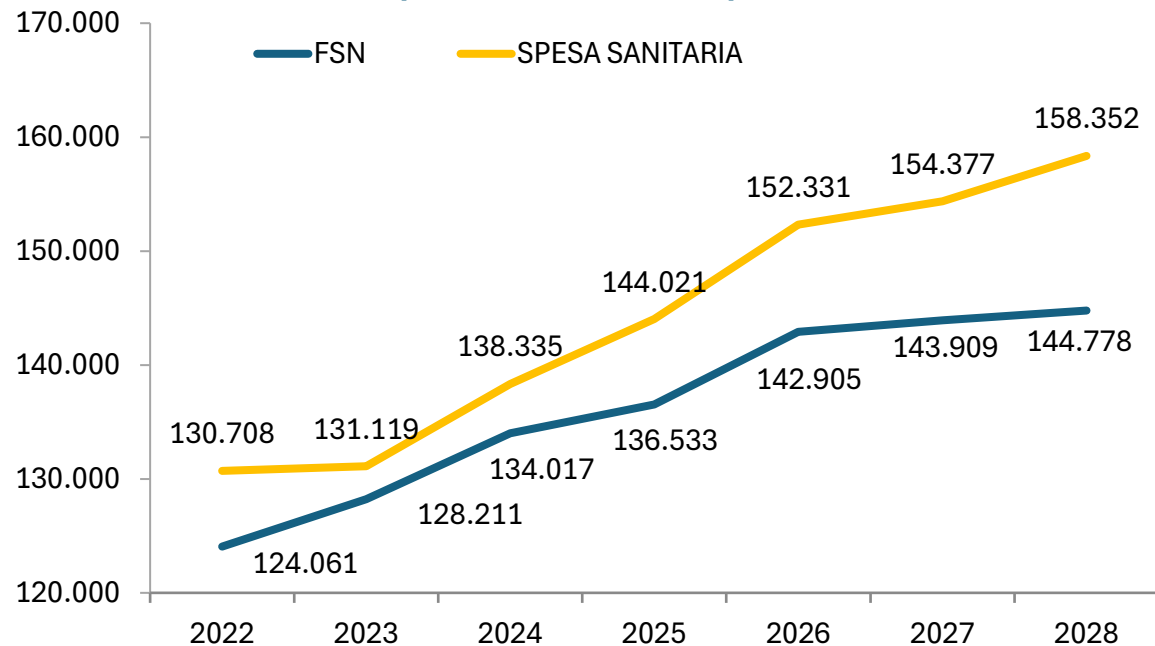
Si può constatare, inoltre, come l'importo delle procedure avviate (**linea viola**) manifesta la ripresa della autonoma capacità di investire degli enti anche superato il picco del PNRR.

Serie temporali delle grandezze rilevanti in termini pro-capite. Lavori pubblici di Amministrazioni Comunali, Unioni di Comuni e Comunità Montane. Anni 2017-

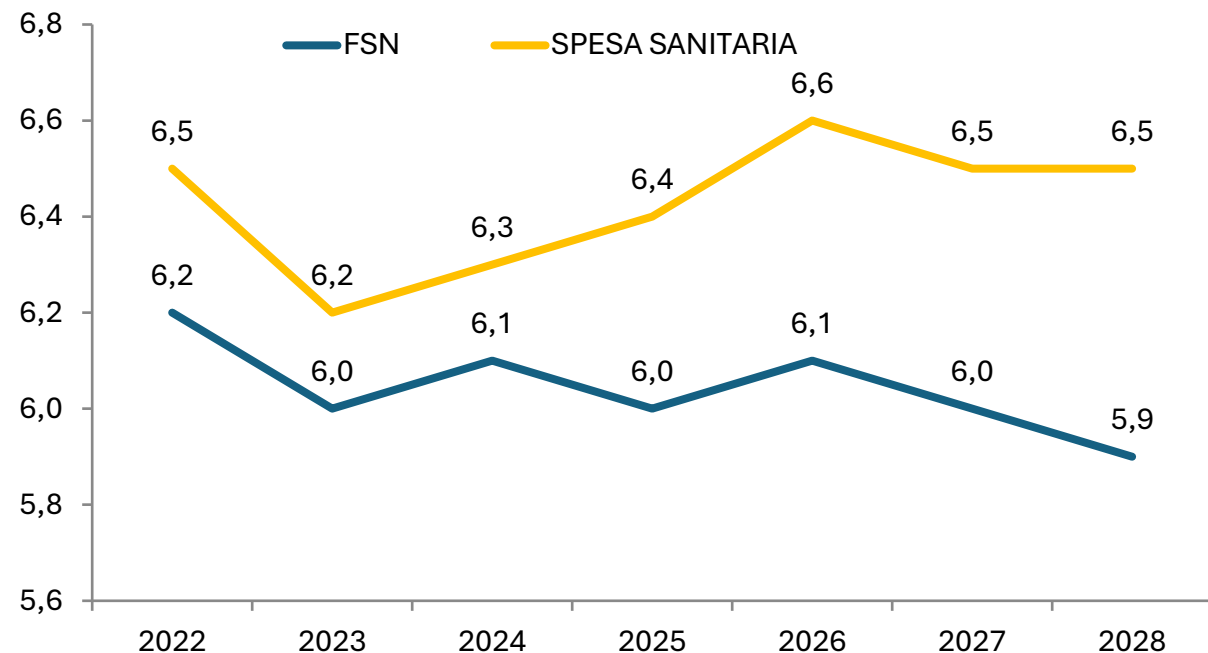


# Il fondo sanitario

## Andamento della spesa sanitaria e del fondo sanitario (in milioni di euro)



## Spesa sanitaria e FSN andamento in % sul PIL



Pur riconoscendo lo sforzo del Governo per l'incremento del Fondo Nazionale Sanitario questo incremento è inferiore al tasso di crescita dell'inflazione. Permane la preoccupazione della riduzione del finanziamento del FSN rispetto al PIL che nel 2028 al termine del periodo di programmazione scende al di sotto del 6%. Inoltre una quota dell'incremento è a destinazione vincolata (contratti).

# I LEP di Regioni e Comuni. I principi della riforma del federalismo

---

**Obiettivo. garantire sull'intero territorio nazionale pieno godimento di diritti civili e sociali attraverso l'offerta dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep)**

Interviene attraverso il superamento del criterio della spesa storica nel finanziamento delle funzioni comunali e regionali e dovrebbe garantire servizi essenziali in pari misura sul territorio (anche dove oggi non realizzati):

- **LEP** (livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili dei cittadini su tutto il territorio) x **costi standard** (in condizioni di appropriatezza ed efficienza) => **fabbisogno standard**, necessario al finanziamento delle funzioni fondamentali.
- **Perequazione** della capacità fiscale, i territori dovranno contribuire al finanziamento dei servizi Lep secondo le loro capacità fiscali, oltre che compensare il finanziamento delle altre funzioni non lep.

Ai LEP la funzione (non solo tecnica) di definire e individuare i diritti sociali e civili dei cittadini.

La loro definizione e adozione- al di fuori dell'intera cornice- comporta di stabilire obiettivi agli enti, senza l'adeguato riordino dei finanziamenti.

# Per garantire i LEP, i vincoli delle risorse

Fabbisogni standard indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, nonché «il nucleo invalicabile di garanzie minime» per rendere effettivi tali diritti (Sentenza CC 220/2021), che una volta identificato con norme non può essere finanziariamente condizionato (Sentenza CC 142/2021).

MA

La spesa associata ai LEP deve essere compatibile con gli equilibri di bilancio complessivi

Fabbisogno standard  $> \leq$  Budget disponibile

**Garantire i lep è un obiettivo costoso**

**Cosa succede SE fabbisogno standard  $>$  Budget disponibile :**



**Per singolo ente: fabbisogno  $>$  di spesa storica:**

- \* Meccanismo perequativo? Risorse dove il fabbisogno è più alto, trasferimenti orizzontali
- \* O salvaguardia dei livelli più elevati di offerta? Obiettivo di garantire servizi adeguati anche dove prima erano assenti, attraverso trasferimenti verticali a favore delle aree di bisogno

**A livello aggregato**

- \* LEP non vengono garantiti
- \* Costi standard non vengono coperti

# L'esperienza dei Comuni dai LEP ai fabbisogni standard.

## LEP

La **Legge di bilancio per il 2021** ha introdotto il LEP di **assistenza sociale**, che prevede un rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente pari a uno su 5.000, e un ulteriore obiettivo di servizio di un assistente sociale ogni 4.000 abitanti.

Distinti meccanismi di finanziamento

La **Legge di bilancio 2022** ha introdotto gli obiettivi di servizio per **asili nido** e **trasporto alunni disabili**

## Fondo solidarietà comunale

Il meccanismo di perequazione finanziaria tra i comuni italiani, basata sulle capacità fiscali e fabbisogni.

**Legge di bilancio 2021** (L 178/2020) incremento del Fondo Solidarietà Comunale **FSC** vincolato al potenziamento dei servizi sociali e degli asili nido, in attuazione dei LEP.

**Legge di bilancio 2022** (L 234/2021): incrementa le risorse per il FSC, includendo anche il finanziamento per il trasporto scolastico degli alunni con disabilità Sentenza CC 71/2023.

**Legge di bilancio 2024** (L 213/2023): istituisce Fondo Speciale Equità Livelli dei Servizi dal 2025.

Processo in corso da concludere nel 2030 basato sul lento e progressivo allontanamento del riparto dei trasferimenti dalla spesa storica a favore di parametri calcolati su fabbisogno e capacità fiscali

## Legge di Bilancio

**Servizi sociali** – introduce obiettivi e standard organizzativi; stanziata 200 ml dal 2027 vincolati al personale, il resto è a carico delle amministrazioni, che continueranno come già in atto.

**Assistenza scolastica (ASACOM)**– livello minimo di assistenza per alunni con disabilità, definito in ore di supporto.

**Si prevedono obblighi di servizio per le amministrazioni che dovranno essere realizzati con le risorse disponibili, ovvero lasciando agli enti il finanziamento dell'eventuale servizio aggiuntivo.**

## **PNRR – LEP L’attuazione del federalismo regionale è oggetto di una specifica milestone (M1C1-119) del PNRR nell’ambito della riforma abilitante del quadro fiscale subnazionale (M1C1 - Riforma 1.14)....**

### **1.5 M1C1 - Riforma 1.14 Riforma del quadro fiscale subnazionale**

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge n. 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime (OpenPNRR). La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per **le regioni a statuto ordinario, le province e le città metropolitane**.

**Consiglio dell’Unione europea** decisione di esecuzione del **25 novembre 2025**: l’attuazione del federalismo fiscale comporta la preliminare “Entrata in vigore di atti normativi che definiscano i livelli essenziali delle prestazioni per il federalismo fiscale delle regioni a statuto ordinario in **almeno due** settori di intervento” e deve essere realizzata entro il secondo trimestre 2026 .

Art. 14 D.gls 68/2011 «Classificazione delle spese regionali»

1. Le spese di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), numero 1), della citata L 42/2009 sono quelle relative ai livelli essenziali delle prestazioni nelle seguenti materie:

**a) sanità;**

**b) assistenza;**

**c) istruzione;**

d) trasporto pubblico locale, con riferimento alla spesa in conto capitale; (rimane fuori Lbilancio)

e) ulteriori materie individuate in base all'articolo 20, comma 2, L 42/200

*(... La definizione dei LEP regionali è anche condizione per l’attuazione del regionalismo differenziato Sentenza C Costituzionale 2024)*

# LEGGE DI BILANCIO 2026 E LEP delle regioni

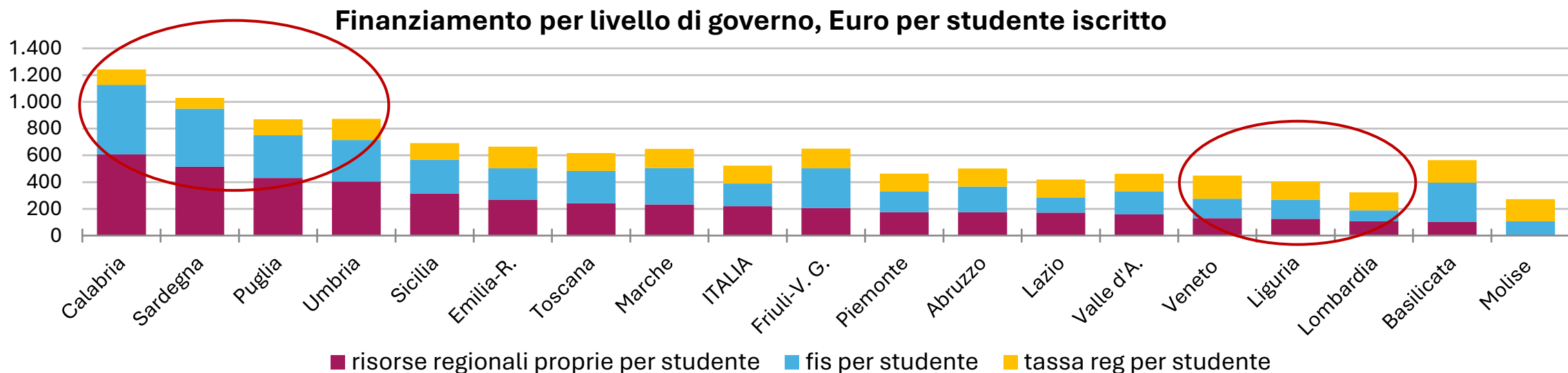
---

- Per la **sanità**, la Lbilancio rimanda ai LEA, già compiutamente definiti dalla normativa di settore. **Ma attualmente non applicati per la definizione dei fabbisogni standard.**
- Per l'**istruzione** vengono richiamati i **LEP relativi al diritto allo studio universitario DSU**, per i quali si prevede l'incremento delle risorse dal 2026 (250 milioni annue) e la definizione delle modalità di monitoraggio.
- Per l'**assistenza sociale**, si ricalca il modello dei comuni a livello di ATS e si propone alcuni indicatori «sentinella», standard organizzativi minimali (es. un'ora settimanale di assistenza domiciliare da parte dei servizi socio-assistenziali per le persone non autosufficienti).

# Le risorse DSU per studente universitario, l'impegno delle Regioni e le disponibilità del territorio

I LEP nel DSU stato di attuazione: Indagine per la stima del Fabbisogno standard mai attuata. Fabbisogni stimati dal Ministero sulla base della spesa storica. Stanziamenti stabiliti in sede di Legge di bilancio, di importo inferiore agli fabbisogni stimati.

Al finanziamento concorrono: contributo fondo statale (FIS), risorse regionali e tassa regionale a carico degli iscritti. Le regioni devono con importi importanti per far fronte alle necessità dei propri territori, sulla base dei fabbisogni, delle priorità dei governi locali e sulla base delle diverse possibilità dei territori di far fronte ai bisogni accedendo a risorse proprie.



In Lombardia, Liguria e Veneto la spesa per il diritto allo studio calcolata sul numero degli studenti iscritti è più contenuta che in altre regioni, e contemporaneamente le fonti di finanziamento più equilibrate, con una importante componente proveniente dalle tassa regionale. Al contrario, in condizioni diametralmente opposte la Calabria, la Sardegna e la Puglia, dedicano al DSU risorse proprie regionali per studente fino a sei volte superiori a quelle lombarde per poter soddisfare una domanda molto più elevata (numero di borse di studio per studente iscritto).

LB. 250milioni aggiuntivi

## Se garantire LEP su tutti i territori è costoso ...

---

L'esperienza insegna (in sanità, come nel DSU) che garantire i livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio è una operazione costosa e difficile, tanto più in un paese gravato dai pesanti vincoli di bilancio come il nostro. Infatti, L'ammontare delle risorse che lo Stato rende disponibili a copertura dei bisogni è stabilito in sede di Legge di Bilancio, in misura indipendente dai fabbisogni emersi. **È evidente, dunque, che lo sforzo che si richiede ai territori è maggiore dove i bisogni sono più alti e le capacità finanziarie locali più basse.**

Emerge anche che, una volta fissati i LEP, garantirli solo in alcune regioni (es. quelle che richiedono maggiori spazi di autonomia) o operare un taglio proporzionale **è solo apparentemente neutrale**, visto che solo in alcune aree – laddove disponibile – potrà subentrare la capacità a pagare dei cittadini.

Tutto questo è ancora più vero in assenza di **principi di solidarietà condivisi**, e cioè di una vera perequazione delle capacità fiscali e di condivisione delle risorse scaturite dal territorio in nome del principio di unità nazionale, che non sarà semplice in ambito regionale.

# LEP, nuovi servizi e contributo alla finanza pubblica degli enti territoriali. Quale equilibrio?

## Nel dettaglio: i tagli per Comuni e Regioni

	Legge di Bilancio 2024 (L. 213/23 co, 533)	Legge di Bilancio 2025 (co, 788-790)	Totale tagli correnti
<b>COMUNI</b>			
2025	300	130	430
2026	200	260	430
2027	200	260	430
2028	200	260	430
2029		440	430
Contributo per fondi Covid 2025-2028	-1.604		
<b>TOTALE 2025-2029</b>	<b>7.396</b>	<b>1.350</b>	<b>2.150</b>
<b>REGIONI Statuto Ordinario</b>			
2025	350	280	630
2026	350	840	1.190
2027	350	840	1.190
2028	350	840	1.190
2029	350	1310	1.660
<b>TOTALE 2025-2029</b>	<b>1.750</b>	<b>4.110</b>	<b>5.860</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia



**IRPET**

Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana



**Roma Tre**

DIPARTIMENTO DI  
ECONOMIA



Centro di Ricerca di Economia e Finanza Pubblica

**WORKSHOP**

**GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026**  
**ORE 09:30 - 13:30, AULA TESI**  
**VIA SILVIO D'AMICO, 77**

# **Decentramento e federalismo nella Legge di Bilancio**

***Patrizia Lattarulo e Claudia Ferretti***

Roma, 29 gennaio 2026

Workshop Roma Tre Dipartimento di economia - CEFIP

**La Legge di Bilancio per il 2026 e le prospettive di finanza pubblica**